



San Marino, 29 luglio 2019

Agli Ecc.mi Capitani Reggenti

S.E. Nicola Selva

S.E. Michele Muratori

Oggetto: dimissioni irrevocabili da Consigliere

Con la presente sottopongo alle Loro Eccellenze le mie irrevocabili dimissioni da membro del Consiglio Grande e Generale.

Dopo un periodo di deliberata lontananza dal contesto istituzionale e circa quattro mesi di assenza dalle sedute consiliari riporto alcune riflessioni che motivano le mie dimissioni.

Preciso, innanzitutto, che la mia assenza degli ultimi mesi deriva unicamente dalla volontà di dissociarmi e non votare più le scelte di questa maggioranza, oltre che dalla presa di coscienza, avvenuta nel tempo, dello scarso riguardo riservatomi dai membri del mio Movimento.

Considero l'incarico di Consigliere un immenso onore che ho portato avanti con responsabilità e rispetto, partendo sì da una condizione di totale inesperienza ma riconoscendo l'opportunità di far sentire la mia voce e quella di tanti altri giovani come me.

L'entusiasmo dei membri del mio Movimento è stato determinante nella mia scelta di candidarmi nel 2016. Era stimolante vedere comuni cittadini mossi da buoni propositi ed idee finalizzate a migliorare il Paese. Inoltre credevo fermamente fosse importante che i giovani avessero un ruolo attivo nella vita civile e politica di San Marino. Da questo forte coinvolgimento iniziale è derivata una profonda fiducia nei confronti di chi aveva più esperienza di me e sicuramente poteva insegnarmi molto. Quindi ho spesso lasciato che queste persone indirizzassero le mie posizioni politiche, in quanto era per me difficile farmi un'opinione personale su molte situazioni.

Quello che però era alla base della mia scelta di intraprendere la carriera politica e in cui credevo fermamente, era di poter contribuire alla realizzazione di un metodo nuovo e diverso di fare politica rispetto al passato. Chi come me ha onestamente provato ad attuare questo cambio di metodo ha, purtroppo, incontrato spesso la resistenza da parte di chi è a suo agio e vuole mantenere il vecchio sistema. Per questo motivo è stato impossibile, soprattutto da parte di chi viene poco considerato, influire o avere una voce che conta. Il mio disimpegno degli ultimi mesi in Consiglio e verso il mio Movimento deriva dalla consapevolezza che, nonostante si faccia credere che un confronto esista, in realtà coloro che devono prendere le decisioni hanno fatto divenire normalità l'ignorare tutte le opinioni diverse, dissimili o contrastanti.

Ho sempre avuto il massimo rispetto verso il ruolo da me assunto, la cittadinanza, l'Eccellentissima Reggenza e i miei colleghi Consiglieri e non ho mai adottato toni fuori luogo o comportamenti irrispettosi del contesto istituzionale.

La mia consapevole decisione di intervenire poche volte nei dibattiti in Aula deriva dal mio dissenso nell'uso attuale dei tempi e degli spazi consiliari. I dibattiti lunghi, ripetitivi, spesso inascoltati e più finalizzati alle proprie campagne elettorali personali o alle proprie guerre politiche, sono a mio avviso un modo distorto, ormai divenuto abitudine, di affrontare i temi portati in Aula. Questi richiederebbero invece maggiore rispetto, responsabilità e pragmatismo. Inoltre, ho tristemente assistito a innumerevoli episodi di violenza

verbale o mancanza di rispetto tra Consiglieri, metodo per il confronto politico ormai utilizzato indistintamente da tutti gli schieramenti. Sarebbe stato più facile adeguarsi al sistema, io ho scelto di non farlo.

Non posso certo dire che questa esperienza sia stata del tutto negativa e devo anche riconoscere che ho imparato tanto, soprattutto come il meccanismo intrinseco al potere funzioni e quanto il potere o la brama di esso possa cambiare le persone, spesso non in meglio.

Ad oggi e, a malincuore, non mi sento di incoraggiare altri giovani a seguire la mia stessa scelta nonostante siano mossi da buone intenzioni.

Con profonda amarezza devo fare un passo indietro. Avrei voluto che la politica potesse far parte del mio futuro. Dopo due anni e mezzo di esperienza, mio malgrado, devo scegliere altre strade.

Queste sincere riflessioni le considero doverose soprattutto nei confronti della cittadinanza e delle Loro Eccellenze. Spero siano uno spunto di riflessione per tutti.

Porgo alle Loro Eccellenze i miei più deferenti ossequi.


Valentina Bollini